Sabato 6 Maggio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 107

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagande agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,- ; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

« Il Paese sarà del Paese », Cattaneo

La questione Tramontin - Transatlantique

Innanzi alla Commissione arbitrale dell'Emigrazione

Ieri l'altro nella locale Prefettura si è riunita la Commissione arbitrale dell'emigrazione per discutere *in merito* al ricorso presentato da Luigi Tramontin e figli contro la Compagnia transatlantica di navigazione per risarcimento danni derivati dalla morte del rispettivo figlio e fratello Gio. Batta Tramontin d'anni 18, avvenuta il 20 dicembre 1910 alle ore 7.30 a bordo del piroscafo *Niagara* di ritorno da New-York a l'Havre e dal « Paese » primo fra tutti, segnalata al pubblico.

Presenti: giudice Antiga presidente, dott. Tonini sostituto procuratore del Re, cav. dott. dell'Agostina consigliere di Prefettura, avv. Eugenio Linussa, avv. Mario Bellavitis: funge da segretario il dott. Oreste Mion.

I ricorrenti sono rappresentati dall'avv. Caratti; e la compagnia resistente dell'avv. Levi.

Il consigliere dell'Agostina dà lettura del ricorso e dei documenti allegati, nonchè delle ragioni contrapposte dalla compagnia.

Il ricorso sostiene che il disgraziato Tramontin Gio. Batta imbarcatosi con altri compagni di S. Giorgio della Richinvelda e di S. Martino al Tagliamento, (Giuseppe Bosa di Angelo, Sovran Davide di Luigi e Guglielmo Zamparo) il 3 dicembre a l'Havre per recarsi a Troyl nella Columbia, quando giunse a New-york fu *respinto* con i compagni perchè non si trovava in possesso di L. 250 prescritte dalle autorità americane onde poter avere libero ingresso in quello stato. Costretto pertanto a ritornare in patria, fu imbarcato sul *Niagara*. Durante il ritorno, il 19 dicembre verso mezzodì, accusò di sentirsi male. Alle 14 il compagno Sovran e gli altri due lo portarono in infermeria, chiedendo l'intervento del medico di bordo.

L'infermiere, cui si rivolsero, rispose che fino alla mattina seguente alle ore 8 il medico non avrebbe fatto visita agli emigranti. Ridiscesi in cabina, il Tramontin aggravò; passò una cattivissima notte. I compagni al mattino verso le 6.30, vedendo che il povero giovane stava molto male, fecero avvertire di nuovo il medico mediante un compagno di viaggio, certo Pucci da Massa Carrara, che conosceva il francese. Anche a questi fu risposto che prima delle 8 il medico non avrebbe passato la visita agli emigranti. Alle 7.30 l'infelice Tramontin spirò Alle 8 venne il medico: fece trasportare il morto in Ospedale; indi constatato la morte essere avvenuta per affezione cardiaca, voleva far firmare al Sovran e agli altri una dichiarazione in cui si diceva che il Tramontin era morto appena trasportato all'ospedale. I compagni del Tramontini, fattisi tradurre la dichiarazione dal Pucci si rifiutarono di firmarla trovandola non conforme a verità.

Il ricorso conclude chiedendo il risarcimento danni in L. 15 000.

Al ricorso è unita una deposizione scritta dai testimoni, Boser e Sovran, una dichiarazione del medico di S. Giorgio della Richinvelda in cui è detto che il Tramontin visitato pochi giorni prima di partire stava benissimo.

×

La Compagnia contrappone (dall'inchiesta fatta) che i compagni del Tramontin non si curarono di avvertire le autorità di bordo, mentre ne avrebbero avuto tutto l'agio, della malattia del Tramontin, malattia che il rapporto, dice durata tre giorni; i compagni pertanto, riconoscendo la propria responsabilità nella morte del Tramontin, avrebbero architettato la storia ch'essi raccontano.

Alla relazione che dell'accaduto dà la Compagnia sono allegati il certificato di morte del medico, una seconda dichiarazione medica in cui è detto che nessuna cura sarebbe valsa a salvare il Tramontin anche quando il medico avesse potuto prestare l'opera sua; una dichiarazione di un ammalato affermante che il sanitario dalle 4 alle 5 si trovava occupato in ospedale (evidentemente, nota l'avv. Caratti, qui c'è un equivoco di ora poichè gli emigranti parlano sempre di ore 14 in cui sarebbero andati in cerca del medico), dichiarazione del capitano dalla quale tutto traspare che il personale di bordo non avrebbe colpa alcuna nel triste caso.

Prima di procedere alla discussione, l'avv. Caratti fa istanza perchè sia udito il Sovran, compagno di viaggio del morto; e presenta altra deposizione scritta dinanzi ad un notaio dai testimoni Boser e Zamparo, deposizione che collima perfettamente con quella letta dal consigliere dell'Agostina.

L'avv. Levi non solleva eccezione per l'audizione del Sovran, non essendoci nessuna formalità procedurale che impedisca alla Commissione di essere arbitra nell'ammettere o meno testimonianze orali. Domanda anch'egli a sua volta sia *udito* il *sig.* Italo Ederle rappresentante in Udine della transatlantica. Richiama l'attenzione della Commissione sul fatto accennato in *fine delle sue conclusioni* defensionali, che il sig. Ederle, al tempo del contratto con gli emigranti rimandati, non era a conoscenza della disposizione emanata con cui si faceva obbligo a tutti che volessero recarsi in America di avere con sè allo sbarco L. 250 per *godere di libero accesso* al Canadà. La circolare contenente questa disposizione pervenne a lui soltanto il 17 dicembre, tre giorni prima della morte del Tramontin; prima d'allora vigeva la disposizione che bastassero soli 25 dollari, la metà della somma richiesta poi.

E questa disposizione ultima al tempo dell'imbarco degli emigranti respinti non era pervenuta ancora, non solo ai rappresentanti di vettore ma nemmeno alle autorità, Prefetture sindaci, come dimostra anche il fatto che il Sindaco di S. Giorgio dalla Richinvelda aveva opposto il nulla osta al passaporto del Tramontin.

Si chiama quindi il Sovran, il quale narra il fatto *come* l'ha *raccontato* nella deposizione scritta.

Sbarcati a New-York furono accompagnati nel Chastel-garde, ove furono trattenuti qualche giorno: non avendo essi che 25 dollari con se; furono rimandati.

A nulla valsero proteste, nè si volle sapere che si facessero mandare telegraficamente il resto del denaro occorrente.

Il Tramontin, che durante la traversata, mentre tutti avevano sofferto, lui solo non aveva provato il mal di mare, nel mezzodì del 19 accusò freddo, febbre; la mattina dopo morì.

Il sig. Ederle conferma ch'egli nulla sapeva della disposizione che gli emigranti dovessero portare seco 50 dollari anzichè 25.

Fu in seguito a proteste di altri emigranti respinti ch'egli chiese informazioni alla *Compagnia*; al 17 dicembre ricevette la circolare cui si attenne poi sempre. S'era prima informato anche presso il locale Commissariato di Pubblica Sicurezza se per caso fosse stata loro comunicata la nuova disposizione; ma nemmeno a quell'ufficio era stata diramata. Dice che le disposizioni sull'Emigrazione del Commissariato d'Emigrazione sono comunicate alle Compagnie e da queste ai rappresentanti.

Dopo l'audizione del signor Ederle si dovrebbe iniziare la discussione ma l'avv. Caratti fa istanza gli sia concesso qualche giorno per lo studio della quistione di diritto affacciata dalla controparte.

La Commissione, trovando legittima l'istanza, annuisce e rimanda la discussione.

Assistevano all'udienza anche due fratelli del povero Tramontini.

GLI SPORTS

53 automobili a Trieste, in occasione della grande « Corsa delle Alpi ».

Trieste sarà fra giorni metà di un bel numero di automobili da turismo, che prendono parte alla grande corsa internazionale delle Alpi, organizzata dall'automobile-Club austriaco di Vienna. Il 13 corr., sarà data a Vienna la partenza per la gara a quelle delle 53 vetture inscritte che si presenteranno allo «starts». Cinquantatre vetture delle marche più disparate, in prevalenza però di marche dell'interno. Una così nutrita inscrizione è giustificata dall'importanza della corsa, che è senza dubbio la più notevole organizzata attraverso ai nostri paesi.

La gara si svolgerà in quattro giorni, in quattro tappe. La prima fissata per il 13 corr., si svolgerà sul seguente percorso: Vienna, Lambach, Ischl, Pötschenhöbe, Steinach, Radstadt, Aussee. Complessivamente circa 303 chilometri.

Nella seconda tappa (14 corrente) la gara continuerà sul percorso: Aussee, Alti Tauri, Katschberg, Spittal sulla Drava, Villacco, Riegersdorf, Passo di Wurzen, Tarvis, Passo del Predil, Gorizia, Monfalcone, Trieste. Circa 263 chilometri.

La terza tappa (15 corrente) avrà luogo sul tratto: Trieste, Pinguente, Monte Maggiore, Castua, Adelsberg, Lubiana, Passo del Loibl, Klagenfurt. Complessivamente circa 295 chilometri.

E l'ultima (16 corrente), la più lunga perchè importerà 405 chilometri di percorso, ricondurrà i concorrenti da Klagenfurt a Vienna, attraverso a Marpurgo, Graz, Salita del Ries, Wechsel, Aspang, Wiener-Neustadt. Una somma totale di circa 1300 chilometri.

Come si vede, una gara fra le più ardue.

CRONACA DEL FRIULI

Da Nimis

Un contadino gravemente ferito da un toro.

Certo Gori Giovanni d'anni 27 da S. Gervasio, conduceva stamane un torello a Tarcento. Quando fu vicino alla chiesa di Madonna delle Pianelle l'animale si infuriò e il Gori, cercando di trattenerlo si ebbe due testate nel ventre.

Accorsero dei vicini e con gran sforzi riuscirono a domar l'animale. Il Gori versa in istato grave.

Da Paularo

L'arresto d'uno spacciatore di monete false.

Ieri certo Giovanni Picco tentava di spendere un biglietto falso da 50 lire. Il colpo non gli riuscì ed il Picco si diede alla fuga andando a nascondersi in un burrone.

Inseguito da alcune guardie di finanza, venne scovato e dichiarato in arresto.

Nel burrone furono trovati altri 10 biglietti falsi da 50 lire.

Da Bagnaria Arsa

A Cesare quello che è di Cesare

Si tratta di un collega

L'egregio sacerdote don Giacomo Bellina, cappellano parrocchiale, non che maestro comunale di Bagnaria Arsa ci scrive:

Prego l'imparzialità di codesta spettabile redazione a stampare quanto segue, riguardo alla cronaca da Palmanova inserita nel n. 103 gio no 2 cor. del giornale « Il Paese ». « La perpetua che si invaghisce di un foulard » e termina « La ladra è certa Tac Rosina, perpetua presso il cappellano di Bagnaria Arsa ».

Ciò è assolutamente falso. La Tacco Rosa dai cinque anni in su convive nella famiglia del cappellano di Campolonghetto, il quale abita a Bagnaria. Perciò il fatto deplorevole, se pur'è vero non riguarda la mia famiglia.

Da Tolmezzo

Serata di beneficenza al De Marchi

Domenica 7 maggio alle ore 20.30 precise seguirà serata di beneficenza al Teatro De Marchi Pro Banda Cittadina e Patronato Scolastico, con un saggio degli alunni delle classi IV, V, e VI.

Ecco il programma della serata:

I. Il campanello della scuola. Coro (Parte comprimaria alunna Maria Bellavite).

II. Duetto per cornetta e trombone. « Gli animali suonanti » del M. Gatti (Cornetta Sig. G. Morassi, Trombone Sig. F. Zamolo).

III. Torneo di Scherma e saggio di scherma dell'alunno O. Candoni.

IV. Concerto per Flauto dell'opera « Attila » (a richiesta » Cavatina per Flauto nell'opera « Trovatore » di Giuseppe Verdi (Sig. Pillinini Giuseppe).

V. « La vecchia scuola del villaggio » Operetta in 2 quadri del M. Costamagna. (Parte primaria alunno Nazzi Giacinto).

Negli intermezzi suonerà l'orchestra locale.

Da Faedis

Precipita da una scala a piuoli fracassandosi il cranio.

5. — Questa mattina una povera donna, vedova, certa Zani Marianna nata a Cergneu, qui residente, salita in granaio per prendere del grano per le galline, messo un piede in fallo sulla scala a piuoli, precipitò da cinque metri di altezza restando esamine al suolo.

Raccolta priva di sensi fu prontamente chiamato il medico sig. Giorgio Cesare che, visitata la ferita, giudicò il caso gravissimo, avendo riscontrata la frattura della base cranica.

Da San Pietro al Natisone

La famiglia dice le orazioni e i ladri rovistano la casa

L'altra sera, verso le 20, tutta la famiglia di certo Sierich Mattia abitante in Bisut orasi radunata in cucina a dire il rosario.

Contemporaneamente i ladri penetrati in una camera mediante la chiave vera lasciata esternamente sulla finestra della camera stessa, da un cassetto di un tavolo asportarono 38 lire in argento che trovavansi custodite in un fazzoletto.

Da Spilimbergo

Scoperta di un' organizzazione di contrabbandieri

Veniamo a sapere che, in seguito a perquisizioni fatte da uno dei nostri ufficiali di finanza di Spilimbergo, emersero gravi responsabilità di contrabbandieri italiani e di Viscone; questi ultimi a loro volta vennero perquisiti dall'autorità di finanza austriaca per richiesta di questo ufficio delle Finanze.

Da Gemona

Echi di un ferimento fra scolari.

Il maestro Aldo Salvatori ci scrive in data 5 corr:

Leggo sul « Paese » di ieri, in cronaca di Gemona, una corrispondenza, che, senza interessarmi direttamente, mi forza, quasi mio malgrado, a rispondere.

« I drammi della scuola » è intitolata quella corrispondenza: titolo quanto mai suggestivo, e che prepara il... lettore a descrizioni raccapriccianti... più o meno esatte, più o meno vere, più o meno interessanti.

Già, « I drammi della scuola », così come si direbbe: i drammi del serraglio, i drammi della mala vita, ecc. ecc.!

Leggendola, poi, vien fatto di domandarsi, naturalmente, istintivamente, e a taluni, forse, con senso di sorpresa, se non pur di sgomento: « Ma che razza di scuole son desse? e i maestri non ci sono? e se ci sono, che fanno? ».

Mi permetta, sig. direttore, di dire subito subito, che, dramma, se mai, sarà successo, sotto forma di momentaneo turbamento psicologico, nella mente del fantasista corrispondente o informatore che sia, ma nelle scuole di Gemona, drammi, no.

Come si fa, domando io, scrivere con tanta leggerezza, cose che, così come son dette, potrebbero impressionare, o magari gettare diffidenza e scredito su quanto fino allora sia stato circondato di rispetto e confortato di di stima?

O non sarebbe dovere, preciso, sacrosanto dovere di un qualsiasi corrispondete di appurare fatti e circostanze prima di pubblicare?

Se lo zelantissimo autore, prima di dipingere a tinte sì fosche e con tanto contorno di immaginosi particolari, un malaugurato accidente; prima di dar libero sfogo ad una fantasia ben degna di un Poe — anche se gliene manca l'arte — avesse voluto, come avrebbe dovuto, attingere informazioni dove e da chi avrebbe potuto fornirgliele esatte, avrebbe saputo che ben altrimenti si svolsero i fatti, e forse si sarebbe convinto che non era nè necessario nè opportuno innalzare l'accaduto ad importanza di cronaca.

Già il « Gazzettino » di ieri, in una rettifica, ebbe a pubblicare che l'alterco non avenne nei locali scolastici bensì fuori degli stessi, in un pubblico piazzale e dopo l'orario scolastico; nè io, qui ed ora, anche per non fare soverchio torto al corrispondente — ordinario o straordinario che sia, ma probabilmente... molto straordinario — starò a narrare come realmente si svolse il fatto. Dirò solo che ho ancora troppa stima del fanciullo, in genere, dirò che l'amo troppo per ritenerlo depravato nell'anima fino ad essere un volgare accoltellatore; dirò che da volgare accoltellatore non ha agito il feritore (chiamandolo così) il quale — e con ciò non intendo certo difendere un atto che io stesso, per primo, ho altamente riprovato — il quale si servì del coltello così come si sarebbe servito di una chiave o di qualunque altra cosa avesse avuto in tasca; dirò, in fine, che se fra i protagonisti dell'accaduto uno ebbe a mostrarsi un po' brutale — per ira, non certo per istinto — l'altro dimostrò animo nobile, cuore squisitamente gentile e altamente generoso, come, pur troppo, non sempre ne dà per tutto, è dato trovare fra uomini formati e coscienti.

Da S. Daniele

Il pazzo fuggito dal Manicomio ripreso

Quel pazzo — di cui fu scritto ieri — che evase dal manicomio prendendo vie ignote è stato ritrovato e ricondotto nel ricovero.

Egli venne raggiunto mentre vagava senza meta nei pressi del lago di Cavazzo.

Da S. Vito al Tagliamento

Autorizzazione prefettizia per l'acquisto di fondi

Il nostro sindaco è stato autorizzato dal Prefetto ad acquistare dalla Ditta Conti dott. Francesco e Lodovico Rota, metri 14.500 dal fondo detto Patriarcato e casette annesse per la somma di L. 54,760.

I progressi della nostra « Società Filarmonica »

Sotto la direzione del maestro sig Aggeo, Ascolese la nostra Società Filarmonica ha fatto dei passi innanzi Con alacrità e amore il maestro attende all'istruzione di numerosi allievi, e prepara contemporaneamente i vecchi suonatori per i programmi di quest'estate.

Prossimamente avremo un concertone con l'intervento di un numeroso coro, che sta ora apprendendo dei scelti pezzi di musica.

Da Cividale

I doni per la pesca pro casa del popolo

Trascriviamo il terzo Elenco dei doni N. 1 pervenuti al Comitato Pro Casa del *Popolo*.

Tomat Tito, servizio da tavola in alpacca — Maria Clocchiatti-Tecco, due candelieri nichelati — Società Orefici Ascanio Pilosio, due sveglie in metallo nichelato con bordi dorati — Camera del Lavoro di Udine, orologio in metallo con artistico gruppo allegorico rappresentante (Lavoro, Gloria e Fortuna) — Dott. cav. uff. Domenico Rubini servizio cristallo da sei persone — Ditta Giuseppe Lirch, orologio con gruppo rappresentante la lavoratrice dei campi) — Egitta Rizzi, cuscino in pirografia a colori (lavoro proprio) — Giuseppa Caneva servizio di liquori in cristallo colorato e figura in terracotta (i primi passi) — Di Lenardo Orodico, lampadario sospensione da salotto — Rieppi Di Lenardo-Giuditta, servizio da caffè per sei persone in porcellana con vassoio e salviette — Avv. Romano Zuliani, servizio da marsala in cristallo decorato per sei persone — Gino Angoli e Com. di Udine, lampadario nichelato con riflettore in porcellana da salotto — Libero Grassi, Udine, servizio per liquori per sei persone — Migliorini rag. Aurelio, Udine, caraffina colorata — Società Comprendonio cividalese, ricco servizio d'argento dorato da toelette con vasetti — Morandini Pio, studio di testo in gesso bronzato (lavoro proprio) — Tomadini Marcello, bozzetto ad olio rappresentante il Natisone (lavoro proprio) — Moro ing. Vittorio, macchina da caffè — Ottavio Gaudio, Udine, due figure in gesso (Diana e Apollo) — Sartoria Albini, Udine, artistica alzata in metallo bianco con piatti in cristallo — Società panettieri, Cividale, servizio da caffè per dodici persone — Deganotti Eugenio, servizio da toelette con astuccio in pelle — Alfredo di Bert e Com. Udine, due bottiglie barbaresco — Sorelle Cei, Udine, quattro bottiglie Cannenet — Bonora Sonvilla, Udine, quattro bottiglie Bonvil — Innocente Lizzi, Udine, servizio da caffè per sei persone con vassoio — N. N., Udine, penna stenografica — Lucio De Gleria, Udine, dodici scatole sardie e ventiquattro vassetti lucido speciale — Angelo Umberto, servizio per liquori da dodici persone — Italia Angeli Bertazzoli, bottiglia, bicchiere e piatto in cristallo decorato — Angela Angeli vedova Bernardis, alzata in cristallo — Avv. Riccardo e Gemma Venturini, figura in terracotta (donna attingendo acqua) — Famiglia Manfren, due artistiche statuette in terracotta — Moschione Giuseppe portafiori in ferro e rame battuto (lavoro proprio) — Cozzarolo Umberto L. 2 — Dorigo dott. Domenico L. 10.

I decreti riguardanti la costruzione delle caserme degli Alpini

La Corte dei Conti ha registrato i due Decreti del Ministero della guerra relativi alla Caserma per gli Alpini che si erigerà in Cividale — uno per l'acquisto della Villa ex Morgante e l'altro per i lavori di adattamento e costruzione per accasermarvi un battaglione di Alpini, giusta il contratto 23 febbraio stipulato con l'ing. Matteo del Fiorentino.

La nomina del segretario del Monte di Pietà

Ieri il Consiglio d'amministrazione del locale Monte di Pietà nominava all'unanimità su dodici concorrenti, quale segretario il *signor* Eugenio Zorzini, di Pietro, attualmente impiegato presso l'ufficio di Commissariato distrettuale.

Adunanza alla Società Operaia

Ieri sera, alle 20, fu tenuta una seduta del consiglio di questa società operaia.

Tutti i consiglieri erano presenti. Presiedeva il signor Ettore Zanuttini, presidente. Il consiglio approvò il bilancio del 1910.

Respinse all'unanimità le dimissioni presentate dal consigliere dott. Domenico Dorigo; accettò le dimissioni da medico sociale del prof. Accordini e prese provvedimenti al riguardo.

Ammise infine vari soci a far parte della società.

Da Paluzza

L'inaugurazione di uno stabilimento balneario

Il dieci corrente nella ridente Castions, verrà inaugurato uno stabilimento di bagni costruito ad iniziativa dei fratelli Englaro.

Il nuovo stabilimento sarà di certo accolto con il più largo favore da queste popolazioni e dai numerosi villeggianti che nella stagione calda vengono a passare qualche mese tra noi.

Da Sedegliano

Tiro alla quaglia

Domenica 14, a Sedegliano si avrà il primo tiro alla quaglia, promosso da un gruppo di *signori* di colà.

Fra qualche giorno il comitato organizzatore della manifestazione sportiva farà distribuire il programma della *giornata*, che già è stato concretato.

Da Sedegliano

Al corrispondente del « Corriere »

5. (*Vittorio Brarda*) — L'anonimo corrispondente del « Corriere del Friuli » non sapendo più dove batter la testa per trovare nuovi argomenti contro l'Amministrazione della Latteria, ha sparato una panzana tanto grossa che vale da sola a esautorarlo per sempre in questa Sedegliano dove *o lui o chi per esso* vorrebbe re assoluto imperare.

Non fu offerto' moralissimo corrispondente, un vermouth d'onore ma un vino d'onore ai signori Congressisti, e per disgrazia vostra tutti i bicchieri erano della stessa forma e misura è per nulla affatto paragonabili alle canne di quell'organo che vi è *tanto* caro.

E' facile comprendere che i Congressisti abbiano appena bagnate le labbra nel propinato nettare ma è doveroso constatare che fra tutti i barbari rimasti a far scempio delle provviste pagate col *sangue degli azionisti* vi fu un consumo totale di 14 bottiglie di vino e una di birra! E i biscottini? Di quelli potrete domandare ragione ai *signori* S. C. e *compagni* che amate ed apprezzate.

Ed ora, egregio articolista, verità, nomi e cifre siano la base sicura della vostra prosa, non le tirate da buttafuori dei casotti da fiera, e sopratutto, anzi sottotutto, non vi manchi l'ardire di mettere il vostro riverito *nome*.

Da Ampezzo

Il mistero di un feto e la denuncia di un cappellano.

Giorni fa, mentre si demoliva il vecchio cimitero, l'operaio Attilio Belliser di S. Donà di Piave, rinvenne tra i resti di cadaveri da lungo tempo sepolti, un feto in decomposizione rinchiuso entro tre cassettine.

Il cappellano *don Pietro Felise*, saputo della scoperta ordinò che il feto venisse subito riseppellito fuori del recinto in demolizione, ad una profondità di un metro.

Venuta la cosa all'orecchio dei carabinieri il prete venne interrogato intorno ai *motivi* per i quali senza alcuna facoltà aveva ordinato il riseppellimento del feto.

Don Felise si giustificò dicendo che i cadaveri dei morti senza battesimo non si potevano seppellire accanto a quelli dei morti in grazia di Dio

L'operaio Belliser, pure interrogato depose poco conformemente al cappellano.

I carabinieri non vedendo chiaro nella faccenda denunciarono senz'altro don Felise al Procuratore del Re.

In paese il fatto è molto e svariatamente *commentato*.

D'oltre confine

Il suicidio di uno sconosciuto a Trieste

Trieste, 5. — Ieri *mattina* verso le 4, una guardia che perlustrava nelle vicinanze dell'Ippodromo di Montebello, fu avvertita da un passante che, sotto un viadotto della ferrovia dello Stato, sulla strada di Cattinara, c'era un uomo il quale non dava segno di vita. Il *funzionario* si recò prontamente sul luogo e nel sito indicato trovò un giovanotto seduto a terra e col dorso poggiato ad una delle pareti del viadotto. Chinatosi sullo sconosciuto, la guardia si accorse che non respirava più e che già aveva le mani diacce. Nondimeno si allontanò di corsa e telefonò alla Guardia medica. Il dottore, sopraggiunto poco dopo, constatò che lo sconosciuto era morto; ma lì per lì non potè precisare le cause della sua fine.

Vittima di un delitto o suicida? Per trovare una risposta a tale domanda, la guardia si mise ad esaminare attentamente il terreno nelle vicinanze, con la speranza di rinvenire qualche cosa che l'aiutasse a fare un po' di luce nella faccenda, e non cercò invano: a circa cento passi del viadotto trovò una bottiglietta contenente ancora un piccolo residuo di acido fenico e un bicchiere Evidentemente, lo sventurato aveva preso il veleno colà e poi si era trascinato *fino sotto il viadotto*!

Avvertito del fatto, si recò sul luogo un ufficiale del commissariato di Guardiella, il quale assunse i rilievi di legge e poi fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria a S. Giusto, il che fu *effettuato* con un carro dell'*impresa* Zimolo.

Il cadavere è quello di un giovanotto sui 22 *anni*, di media statura e di co-

stituzione poco robusta. Indossava un vestito di taglio elegante color turchino scuro, camicia bianca a strisce turchine e portava cappello grigio, duro. In una delle saccoccie della giacca si trovò un portasigarette di metallo e un portamonete, ma nessun documento che servisse ad identificarlo. La salma fu esposta al pubblico.

Un accidente automobilistico

Automobile fracassata

Tre persone ferite

Trieste, 4. — Ierlaltro il sig. Furlani, impiegato alla Società anonima di trasporti, scendeva da Albaro in automobile assieme alla moglie, a una figliuola e allo «chauffeur», quando a un certo punto la automobile fece uno scarto e diede di cozzo contro un albero.

Lo «chauffeur» fu lesto a scendere e rimase illeso, ma il povero signor Furlani, invece, ebbe quattro costole *rotte e riportò inoltre parecchie lesioni.* La moglie si buscò una ferita al capo e la bambina la frattura di un dito.

Ora si trovano tutti e tre sotto cura medica.

L'automobile, che si era spezzata, fu trasportata in città mediante un carro.

Il congresso della stampa

ROMA 5. — Stamane con tre treni speciali tutti i giornalisti convenuti al Congresso della Stampa si sono recati a Frascati. *Nella villa Torlonia* era imbandita una colazione in loro onore per conto dell'Associazione della Stampa.

A Frascati i numerosi congressisti e le loro signore sono stati fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza che aveva *in loro onore* imbandierate le vie del paese.

Ricevuti in Municipio dal Sindaco e dall'*onor. Valenzani, deputato del collegio,* è stato loro offerto un vermouth d'onore mentre le musiche dei ricreatori del paese suonavano gli inni delle varie nazioni. All'una i congressisti, dopo avere visitato sotto la pioggia le ville del paese, si sono recati al Grand Hotel dove ha avuto luogo il banchetto.

Il progetto di legge Ciuffelli

— Le voci diffuse in questi ultimi giorni circa le *intenzioni del ministro* delle poste e telegrafi, on. Calissano, di ritirare il progetto dell'on. Ciuffelli *sui provvedimenti relativi agli anziani* e alla elevazione dei minimi di stipendio, oppure di stralciarne la parte riguardante gli anziani non hanno *fondamento di sorta, e sono contrarie* alle dichiarazioni già fatte dall'on. Calissano nel penultimo consiglio dei ministri.

Tutti i progetti dall'on. Ciuffelli, sono dal Ministro Calissano mantenuti, e infatti sono già inscritti all'ordine del giorno *distribuito ai deputati* per la ripresa dei lavori parlamentari.

Concorso prorogato

Il termine per le domande di ammissione al concorso per ingegneri allievi del Genio civile, recentemente indetto dal Ministero dei LL. PP., è stato prorogato dal 30 aprile 1911 al *10 maggio seguente,* ed *i posti messi* a concorso da 25 sono stati portati a 35.

Gli inscritti alla discussione del bilancio dell'interno

La *Vita* dice che alla discussione del bilancio degli interni si hanno finora sette iscritti e cioè l'on. Corniani, Coris, Cornaggia, Meda, Cavagnari, Molina e Castani.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi ricominceranno le quotidiane rappresentazioni del Cinema Splendor e senza dubbio il pubblico come per il passato accorrerà numeroso ad ammirare le splendide films e proiezioni che l'Impresa Bernardino e C. non badando a sacrifici e spese, ha sempre procurate alla Spett. Clientela.

Per oggi e domani vengono annunziati i seguenti quadri:

1. «Pesca sul Dogger Bank» interessante proiezione dal vero.
2. «La torre di Nesle» films d'arte della Casa Pathé Frères.
3. La «creazione della Marsigliese» splendida films dal vero.
4. «Beatrice Cenci» capolavoro artistico, films d'arte Italiana.
5. «Vendetta moderna» quadro comicissimo.

Processo "Lavoratore Friulano,, -on. Valle

Udienza antim. di ieri.

La deposizione dell'on. Caratti

Caratti avv. on. Umberto comincia la sua interessante deposizione ricordando che qualche anno fa per combinazione vide il sig. Pittini che spediva del pane ad un'Esposizione di Roma, presieduta dall'on. Valle.

Ed il teste continua:

Io ho sorriso e dopo qualche tempo ho saputo che Pittini era stato premiato con due medaglie d'oro o due gran premi.

A Roma si conosceva appena l'esistenza di questa esposizione e si pensava altro non fosse che una contrattazione tra impresari e concorrenti per avere delle medaglie.

Successivamente venni a sapere che anche il sig. Plinio Zuliani era stato premiato con una coppa d'onore pervenutagli dall'Esposizione di Londra, dove non aveva esposto niente.

Anche lo Zuliani restò disilluso ed anzi un po' seccato, tanto che fece di tutto per non pagar affatto.

Ancora un fatto. Il dott. Celotti un giorno mi disse che la Società operaia di Gemona era stata invitata a partecipare all'Esposizione di Roma. — Concorrere con che cosa? — io chiesi all'amico Celotti.

E Celotti mi disse che il proponente l'affare, aveva avvertito non occorrere nemmeno inviare la relazione a Roma; il premio sarebbe stato egualmente *assegnato*!...

In quanto alla famosa causa dell'on Valle con le ferrovie per lo scontro il teste ricorda i commenti tutt'altro che favorevoli che su questo fatto si ricamavano.

— Che impressione ha lei delle Esposizioni dell'on. Valle?

— Che si trattasse di una speculazione facile sulla necessità che le ditte hanno di réclame; una vendita di medaglie.

Bertacioli: Crede che l'on. Valle sia capace di organizzare delle esposizioni truffe?

— Io veramente conoscevo poco il Valle; una volta quando io pure ero *deputato, per una questione interessante* il mio Collegio di Gemona e quello di Tolmezzo, l'on. Valle mi presentò due suoi segretari; un cava*liere ed un commendatore* i quali mi destarono non troppo buona impressione.

Non so quanto lui sia entrato nell'organizzazione di queste Esposizioni. Ma siccome era risaputo che non erano serie, allora mi ha fatto impressione penosa il saperle presiedute da un deputato friulano.

— Come viveva l'on. Valle a Roma?

— *Viveva con le rappresentanze* di varie Ditte estere: una volta, ammalato, si lamentò con me dicendomi che *in seguito alla sua malattia* aveva perduto molti suoi proventi. Certo che notoriamente il Valle non viveva proprio da gran signore, tutt'altro.

Driussi. Ha visto il teste di questi giorni nei corridoi i segretari dell'on. Valle?

— Mi è parso di ravvisarne uno.

Dopo ciò il teste è licenziato.

Cella Vittorio

Cella Vittorio, direttore della Cooperativa carnica di Consumo, depone sull'impressione sfavorevole per l'on. Valle che la polemica dalla *Cronaca dei Tribunali* virilmente in Carnia.

Bertacioli. Ha visto il teste i numeri della *Cronaca dei Tribunali?*

— Ho avuto campo di averne parecchi tra mano.

— Diceva forse l'articolo che l'on. Valle partecipava a queste esposizioni per guadagnare del denaro, per concorrere in una speculazione?

— Non *ricordo* bene l'accusa precisa; so però che in un certo punto il Valle era chiamato... l'on. Pataccone.

Cosattini: — Dopo quella campagna l'on. Valle ha guadagnato o perduto nell'opinione pubblica in Carnia?

— Ha perduto assai; presso amici ed avversari.

— Sa il teste ed ha notato che all'inaugurazione della ferrovia carnica cui intervenne pure l'on. Valle, questi sia stato lasciato in una posizione quasi di solitudine e di abbandono?

— Sissignore.

Bertacioli. Quando sarebbe avvenuta questa inaugurazione?

— Nel maggio del 1910.

Barbacetto Antonio

Barbacetto Antonio di Paluzza espone sullo stesso tono del Cella circa la cattiva impressione che queste Esposizioni acquistarono al Valle.

Quando lesse l'articolo della *Cronaca dei Tribunali* restò meravigliato che nessun giornale della Provincia facesse eco a quella campagna.

Egli allora scrisse alla redazione del *Lavoratore* perchè non si passasse sotto silenzio la faccenda ed il *Lavoratore* pubblicò i noti articoli che in Carnia fecero ottima impressione.

Bertacioli — Avrebbe forse scritto lui l'articolo del *Lavoratore*?

— Io no!

L'importante deposizione del signor Calligaris

Calligaris Alberto, industriale ricorda di aver scritto su un giornale cittadino, dopo che vi vide annunciati due premi assegnati ad espositori concittadini in un'esposizione di Bruxelles una lettera in cui affermava egli solo essere stato a quell'Esposizione premiato.

Si chiarì poi l'equivoco; all'esposizione internazionale ufficiale aveva concorso lui solo ed ottenuto il premio; gli altri avevano concorso ad un' Esposizione-tranello.

Si sofferma quindi a dimostrare il danno che in genere le esposizioni poco serie cagionano al commercio ed al pubblico.

— Sa lei che le Esposizioni presiedute da Valle *fossero* poco serie?

— Pochissimo, anzi niente!

— Da che lo arguisce?

— Dal modo con cui si distribuirono i premi. Ricordo di aver visto due diplomi d'onore conferiti a due proprietari di osterie di *baccaro per tipo costante di vino.....*

Driussi. Sa il teste che proprio uno di questi premiati per... tipo costante di vino sia poi stato posto in contravvenzione e gli si siano confiscati 200 ettolitri di vino adulterato?

— *Non mi risulta.*

— Conosce il teste nessun fatto specifico?

— So che un meccanico il quale ha un piccolo negozio e recentemente è stato dissestato, ha pagato, in forza di un contratto oltre trecento lire per avere un diploma di medaglia d'oro.

Bertacioli. E chi è costui? Il nome vogliamo!...

— E' il meccanico Ugo Flumiani che ha negozio in via Portanuova.

Una triste avventura di Venturino

La deposizione di Angelo Sello

Il falegname Angelo Sello ricorda che un giorno venne da lui il pubblicista *Venturino a proporgli* di concorrere all' Esposizione di Roma.

Il teste era riluttante, anche perchè non aveva mobili da esporre e poi perchè gli parevano poco serie le garanzie dell' Esposizione stessa.

Il Venturino però insisteva e ad un tratto levò di tasca una medaglia d'oro e disse: Vede, questa è per lei. L'on. Valle conosce l' importanza della sua *Ditta* ed è già stata *stabilita* per questa una medaglia d' oro grande!...

Offeso quasi nella sua reputazione di industriale onesto, il teste respinse con sdegno l'offerta e mandò via con male parole l' incettatore.

Driussi: Conosce il sig. Sello il caso *che sarebbe occorso al meccanico Flumiani*?

— Un giorno fui chiamato dal Flumiani che mi chiese la mia impressione sulla sua adesione ad un' Esposizione di Roma presieduta dall'onor. Valle. Il Flumiani mi disse che aveva *firmata* una cambiale per spese di 250 lire ed antecipate una trentina circa.

Io naturalmente gli dissi che cercasse di rescindere il contratto, ma le pratiche fatte colla Impresa Larusso e Segrè di Milano non approdarono a nulla.

Il Flumiani allora, dietro mio consiglio espose la fotografia di piccole dimensioni di una sega *circolare* a nastro da lui fabbricata e si ebbe un diploma di medaglia d'oro che, a conti fatti, gli costò più di trecento lire.

— Che cosa fece il Flumiani del diploma?

— Lo lacerò per la rabbia di essere stato vittima di questo disonesto raggiro.

— *Bertacioli.* Chi era l'impresa cui prima accennava il teste?

— Larusso e Segrè di Milano.

— Noi però — commenta il difensore della P. C. — ci disinteressiamo di questi signori!

— La fuga! la fuga! esclama l'avv. Driussi, *rivolgendosi* all'avversario. Avete difeso fino ad oggi questi signori delle Esposizioni?

Nasce un piccolo battibecco e poco *dopo* l'udienza è tolta e *rimandata* al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

Per la traduzione di Bonciani

Aperta l'udienza l'avv. Driussi chiede che il *teste Bonciani venga tradotto* colla forza pubblica per essere escusso.

La P. C. non si oppone.

Il P. M. invece si oppone perchè non si ha la prova della seconda citazione fatta al Bonciani.

L'avv. Driussi insiste dicendo che mal comprende come il P. M. si appigli ad una ragione formalistica per opporsi alla traduzione del Bonciani punto assurgendo a quello che è l'alto ufficio della Giustizia: illuminare e cercare ad ogni costo la verità.

L'avv. Bertacioli passa a questo punto... al parere contrario e suffraga le ragioni del P. M. dicendo che poca importanza ha per questa causa l'audizione del Bonciani stesso.

Viene *quindi* data lettura della *lunga* ordinanza con cui la *Cronaca dei Tribunali* veniva rinviata al giudizio del Tribunale di Torino.

Dopo questa lettura, in cui largamente si delineano i tratti delle Esposizioni trappole e si accennano le differenze *tra* le Esposizioni Valle che sarebbero oneste e quelle Bonciani ufficialmente qualificate per trappole, l'avv. Cosattini spezza l'ultima lancia in favore della traduzione di Bonciani, dimostrando quanta importanza abbia la parola del teste citato per stabilire queste differenziazioni tra le sue esposizioni e quelle valliane.

Ed il Tribunale emette un'ordinanza in cui accoglie l' incidente sollevato dalla difesa e ritiene necessaria l'escussione del Bonciani di cui ordina la traduzione a mezzo della forza pubblica.

Dopo ciò l'udienza è rimandata a lunedì.

Cronaca di Udine

Un giornale di Costantinopoli sul nuovo Palazzo del nostro Comune

Il più autorevole giornale delle colonie europee a Costantinopoli, «Stamboul,» diretto dall'eminente collega Regis Delbeuf, ha pubblicato nel numero di venerdì, 28 dello scorso aprile, un autorevole articolo, che ci pare doveroso far conoscere al pubblico friulano. L'articolo porta per titolo *Monsieur d'Aronco en Italie* e suona così tradotto in italiano:

«Tutti ricordano a Costantinopoli il sig. R. d'Aronco, il grande architetto italiano, che visse lunghi anni in Oriente e che illustrò il suo nome con alcune segnalate costruzioni. Il signor *D'Aronco, tornato in patria, si è* per ora stabilito a Udine, sua città natale, nella quale sta erigendo un Palazzo del Comune (Hotel de Ville), quale ben *poche città italiane potranno avere* il vanto di possedere.

«L'artista presenta il suo progetto in una pubblicazione, arricchita di una serie di piani, di vedute, di prospettive e di disegni che permettono di comprendere l'ampiezza e la beltà di questo *monumento*. Come dice egli stesso nella prefazione alla parte descrittiva dell'opera, l'architetto ha voluto dare a Udine un'edificio degno del glorioso passato di questa antica città. Ha voluto costruire un «Palazzo» che fosse il simbolo dell' Italia moderna, dell' Italia *ridivenuta grande* per la libertà, per il progresso della sua industria e della sua agricoltura, *come delle sue arti*; un «*Palazzo*» che continuasse le tradizioni di forza e di grandezza del tempo passato e potesse figurare con onore accanto a quelli che *rimangono del* XV, *del* XVI e del XVII secolo.

Ambizione grande, che non è stata al di sopra del talento del sig. D'Aronco.

Egli si è ispirato allo stile classico dei vecchi monumenti d'Italia. Ma conoscerebbe male il signor D'Aronco chi credesse che egli sia rimasto prigioniero d'una formola immutabile. Al contrario, egli ha saputo piegare il suo stile ai bisogni, ai criterii, alle necessità della nostra epoca. Egli ha saputo accomodare

[a des besoins nouveaux les monu-
[ments antiques

«Spero bene, scrive egli, che le persone intelligenti e colte non me ne faranno rimprovero. Coloro che sanno come l'arte in passato mai si è fossilizzata in una forma, ma che sempre fu varia e libera, mutando forma e struttura continuamente come volevano intelligenza d'artisti, ragioni di sito, di materiali, di programma. Ed è a questa libertà che dobbiamo l'immensa varietà di forme e di stili di cui è ricco tutto il passato. Fare un'arte di stile, combinare cioè, come in un mosaico, i disparati elementi d'un breve periodo d'arte è fare cosa non bella, non artistica, non rispondente ai bisogni moderni; è fare cosa che non parla a chi osserva, è fare della archeologia se si vuole, non certo dell'architettura.»

Queste dichiarazioni non sono da sorprenderci nel signor D'aronco, uno degli spiriti più liberi, una delle menti più curiose del passato, ma più vive nel presente e più legittimamente riguardose dell'avvenire. Il monumento ch'egli s'accinge a costruire a Udine riassumerà una vita di studio, di meditazione e d'attività. Ma l'architetto non metterà soltanto il suo spirito in questa opera innalzata alla gloria del suo paese. Egli vi metterà il suo patriottismo ardente, la sua anima, il suo cuore.

Gresy»

Le parole dello scrittore straniero devono essere state un gradito e inatteso saluto al nostro architetto che il giorno seguente giungeva a Costantinopoli, chiamato colà dagli affari per un breve soggiorno.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari

Il campo di tiro resterà aperto ai soci fino alle ore 18 per esercitazioni libere.

Giunta comunale

(Seduta del 5 maggio 1910)

Le abitazioni minime

Ha preso atto del Regolamento, dettato dalla Commissione dei Legati, per l'affittanza delle abitazioni minime costr... del Legato Tullio.

Vigilanza rurale

Ha deliberato di bandire il pubblico concorso per i posti vacanti nel corpo di vigilanza rurale.

Il prossimo Consiglio comunale

Ha deliberato convocare il Consiglio comunale per il giorno di mercoledì 17 corr. maggio alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

Le squadre ginnastiche a Torino

Ieri nelle prime ore del pomeriggio sono giunti a Torino in ottime condizioni fisiche e morali i componenti le squadre dell'Istituto tecnico e delle scuole tecniche che parteciperanno al grandioso concorso ginnastico.

Le squadre sono comandate dal maestro Santi.

Ad esse inviamo i migliori auguri di brillante riuscita.

Per la Mostra di emulazione

Una trentina di persone aderirono all'invito del Comitato provvisorio per l'approvazione del programma e regolamento della Mostra stessa.

Presiedeva il sig. Libero Grassi assistito dal seg. soc. sig. Rovina.

Vennero ventilati parecchi nomi per costituire il Comitato d'onore e la Presidenza effettiva ed onoraria.

Al Comitato provvisorio venne demandato l'incarico di compilare e coordinare l'elenco di questi nomi.

Venne discusso e approvato il regolamento per l'Esposizione e pure discusso e approvato il programma che è molto dettagliato.

L'Esposizione comprenderà tutte le manifestazioni delle arti e delle industrie *che si esercitano in Friuli.*

L'Esposizione sarà tenuta nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre p. v.

Corrispondenze per espresso

La Direzione delle Poste ci prega di rammentare al pubblico che le corrispondenze ordinarie non hanno altro vantaggio sulle altre corrispondenze che quello di un più rapido recapito.

Non devono quindi includersi, in tali corrispondenze, valori e documenti importanti, non potendo l'Amministrazione delle Poste garantire il contenuto nel caso di smarrimento, salvo che le corrispondenze medesime non siano raccomandate od assicurate.

Ah! quei proto!

Anche il proto è diventato un'istituzione di pessimo genere. Ieri nell'elenco dei componenti la squadra dell'Istituto che parteciperà al concorso di Torino ha fatto diventare «supplente» il giovanetto *Guido Marzuttini* che invece è tra i migliori della sua squadra. La quale, secondo il proto, sarebbe comandata dal M. Ganti che altro non è se non il sig. Ernesto Santi. Ah! proto birbone!

Il cane che morde la modista

Questa mattina ricorreva alle cure dell'ospedale civile la diciannovenne Maria Macor, modista, che poco prima vezzosamente scherzando con un cane era stata dalla bestiolina morsa leggermente.

La bella modista che *guarirà* in due o tre giorni ha però giurato di mai più scherzare coi cani.

L'arresto di un insolente

Nel pomeriggio di ieri venne arrestato per oltraggio e resistenza alle guardie certo Virgilio Del Missier di 21 anno da [illegible] pazzo.

Il Del Missier era un po' ubbriaco.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda del 70° Fanteria domani sotto la Loggia Municipale dalle ore **20** alle **21.30.**

«Marcia Militare» Masutto — Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini — Valzer «Les Patineurs» Waldteufel — Gran Fantasia «La Wally» Catalani — Pot Pourri «Faust» Gounod — Marche Espagnole «Los Banderilleros» Volpatti.

APPENDICE DEL «PAESE» 15

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Bastava per questo che invece di curare il malato, egli avesse, con un procedimento opposto, favorito lo sviluppo della nevrosi terribile che minacciava il cervello e lo spirito del suo cliente.

Così. Ah come brillavano ora gli occhi di Severo Melton per la felicità di aver trovato! Nessun più efficace supplizio egli avrebbe potuto trovare per Russell.

Se il miliardario fosse stato suscettibile *di un grande amore* paterno, lo avrebbe colpito in sua figlia, nel tesoro che doveva essergli più caro di tutti i tesori, ma *egli* non l'aveva cara se non in quanto gli serviva a *sollevarlo* dal tedio profondo della vita che s'era imposta e a sopportare la noia delle giornate interminabili. Non l'amava quella piccola Isa tutta dolcezza e grazia, era la prima vittima dell'egoismo del miliardario: colpirla soltanto perchè era *nata da lui sarebbe state crudeltà inu*tile ed ingiustificata.

Russell doveva pagare per la propria infamia, lui solo.

Severo Melton si chiuse la testa fra *le mani* e nel silenzio della propria cabina incominciò a pensare il modo preciso di attuare la propria risoluzione. Con una fredezza straordinaria, come non meditasse uno spaventoso delitto, ma un esperimento scientifico o il tentativo di una cosa ardua, egli si fece una specie di programma: anzitutto, agire sul morale dell'ammalato coltivando le sue apprensioni, le sue paure, le sue esaltazioni, spaventando, lo, esagerando il suo male e le possibili *conseguenze estreme.* Poi, non combattere la malattia, lasciare che *essa si* sviluppasse liberamente, conquistando gradamente tutto l'organismo dell'ammalato *in* modo da *condurlo* a una delle due soluzioni possibili: la follia o la morte.

Ah il diabolico sorriso sulle labbra appena ombrate di nero, il lampo terribile accesso dall'odio in fondo a quegli occhi che fino allora non avevano mai riflesso che la bontà, che la pietà, che una malinconia sottile fatta d'esuberanza di sentimento e di aspirazioni poetiche!

Egli stesso, alzando gli occhi allo specchio che aveva di fronte, fu spaventato dall' alterazione del proprio viso.

— Sembro un maledetto — pensò.

Ma socchiuse gli occhi: rivide sua madre nella lunga via crucis impostale dal nemico, ripensò suo padre misteriosamente sparito, forse per lui, e riassunse la sua solita impassibilità celante, ora, il proposito magico.

S'apparecchiava a salire sopra il cassero in attesa dell'ora del pranzo, quando un lungo squillare di campa*nello lo chiamò.*

— Mi vuole — pensò, chiudendo la lettera già suggellata nel cassetto della sua piccola scrivania.

Era stato convenuto che Francis Russell avrebbe chiamato ogni volta il dottore per mezzo di quel campanello, comunicante direttamente dall'appartamento dell'ammalato alla cabina di Melton.

Il giovane diede un'ultima occhiata allo specchio, aggiustò un poco la piccola cravatta nera sullo sparato bianco e uscì.

Francis Russell lo aspettava nel suo studiolo, intento a dettare una lettera al suo segretario.

Accanto a lui seduta *in una poltroncina* di vimini, Isa leggeva. Quando il dottore entrò, ella alzò gli occhi e gli sorrise. Una tacita simpatia la portava verso quel giovane chiuso e triste, così diverso dai giovani ch'ella aveva conosciuto nella sua breve vita, le pareva, forse sentiva confusamente che *dietro quel viso bianco sempre muto* e quasi impassibile si celava un'anima sensibile come la sua o come la sua triste e tormentata. Tormentata, da che? e perchè? Non avrebbe potuto dirlo forse.

Ma non era felice Isa Russell, e questa infelicità in lei, che era l'invidiata figlia del miliardario, re dei rubini, le faceva sentire profondamente la vanità di tutte le cose e specie di quella ricchezza che gli uomini ritengono sinonimo di felicità.

Severo Melton vide il sorriso della fanciulla così soave, così contrastante colla tenue nube di malinconia che ne velava sempre la fronte.

S'inchinò.

— Come sta duchessina?

Così la chiamavano a bordo, così la chiamava egli pure senza che il titolo gli sembrasse ironia, tanto tutto ora semplice e nobile e degno della fanciulla.

— Io sto bene, dottore, ma papà si lamenta.

Melton si volse a sir Francis.

Questi gli fe cenno colla mano che attendesse, fino di dettare tranquillamente il periodo incominciato.

«Ottocento pel quindici a Brooklyn, tremila a New York e il *resto* a San Francisco!

— Chiuda — ordinò al segretario.

— E voi dottore accomodatevi.

— Che c'è di nuovo da stamane?

— Non ho digerito.

— E' il lavoro. Avete fatto la solita passeggiata sopra coperta dopo colazione?

— Non ne avevo tempo.

— Male, bisogna trovare il tempo.

— Datemi qualche cosa che mi tolga l'oppressione che ho qui.

E accennava colla destra al cuore.

— Ancora?

Continua

Interessi operai

La vertenza edilizia

Il memoriale degli imprenditori

Abbiamo ieri annunciato l'intervento del nostro sindaco onde cercare una via di appianamento tra i lavoranti muratori e gli imprenditori e capo-mastri nella nota vertenza che da tempo viene riferita sulle nostre colonne.

Ieri mattina in Municipio sotto la Presidenza del comm. Pecile ebbe luogo un nuovo abboccamento tra imprenditori, dei quali erano intervenuti 12 soltanto, ed i rappresentanti dei muratori.

In questa riunioni però non si decise nulla, perchè gl'imprenditori non vollero discendere a proposte concrete senza prima interpellare i colleghi assenti.

E nel pomeriggio di ieri hanno inviato, senza però che il memoriale porti alcuna firma, la seguente lettera al nostro Sindaco.

Ill.o Sig. Sindaco — Udine

Premettiamo che le condizioni dell'arte edilizia, la quale oggi versa in stato di crisi, non permetterebbero alcuni dei miglioramenti voluti dagli operai, ma tuttavia, per un senso di equità e per i riguardi dovuti alla S. V. Ill. ci adattiamo ad uno sforzo che vogliamo sperare sarà al giusto valutato da chi conosce le accennate attuali condizioni dell'arte nostra.

Fermo quant'altro fu esposto dalla nostra Commissione, dichiariamo che saremo disposti a concordare le seguenti condizioni da considerarsi ed intendersi come assolutamente irriducibili.

Orario da 1 maggio a 31 agosto: 6-8 1|2 — 9-12; 13 1|2-18.

Mercoledì: In via generale aumento di cent. tre all'ora a tutti i muratori e manovali sulle paghe che percepivano prima del 5 febbraio p. p.

In via particolare: *minimo* L. 0 38 pei *muratori* — L. 0 29 pei manovali di prima classe — L. 0 24 pei manovali di seconda classe — L. 0.16 pei garzoni.

Quanto agli apprendisti, non possiamo assolutamente acconsentire a farne argomento di una speciale voce della tariffa, e ciò nel beninteso interesse sia dei capi mastri sia degli operai.

Debbono ritenersi ferme — crediamo opportuno ripeterlo — tutte le altre condizioni formulate in precedenza dalla nostra Commissione a quella presentatasi a nome ed in rappresentanza della classe operaia, inteso che la durata della presente Convenzione da *firmarsi dalle parti e da depositarsi in* mano della S. V. Ill. deve restare intesa e convenuta fino al 31 dicembre 1913.

E poichè quanto si contiene nella presente non è suscettibile di qualsiasi ulteriore modificazione, ravvisiamo inutili ulteriori discussioni, le quali, per quanto contenute col tatto di S. V. Ill. difficilmente potrebbero mantenersi in quei limiti di serena obbiettività, dalla quale, almeno per parte nostra, non amiamo discostarci.

Non manchiamo poi d'avvisare che l'orario *sopra* indicato, che è quello sempre finora usato e dagli operai accettato, da noi sarà assolutamente *preteso, da riprendersi con decorrenza* dal 15 corrente mese.

Con piena osservanza.

La commissione degli operai deciderà domani in merito alla questione.

CAMERA DEL LAVORO

Applicazioni della Legge Riposo Festivo ai Commercianti, Esercenti e Salariati

Con dispaccio Ministeriale (*ufficio del Lavoro*) in data 24 marzo 1911 è stato disposto che gli Agenti Municipali debbano vigilare anche per l'esatta applicazione delle norme emesse dai Prefetti in base dell'art. 7 della legge sul Riposo Festivo Settimanale.

La Commissione delle leggi sociali a mezzo del proprio delegato Presidente dell'Unione Agenti di concerto con l'Ispettore della Vigilanza Urbana cav. Ragazzoni, rende noto agli interessati quanto *segue*:

a) Sono in contravvenzione alla Legge sul riposo Festivo tutti i Commercianti ed Esercenti che aumentano le ore di lavoro nei giorni feriali ai propri dipendenti (art. 1 — capoverso — *della legge*).

b) Coloro che omettono di presentare all'Ufficio di Vigilanza regolare domanda per ottenere l'eseguimento di lavori straordinari coll'impiego dei salariati, dopo l'orario di consuetudine (art. 3 della legge).

c) Chi nei giorni festivi non ottempera alle disposizioni relative alle ore 5 di lavoro (art. 6 7 della legge).

d) Chi non tiene regolare la tabella; e a tale obbligo sono tenuti anche i Commercianti con chiusura Domenicale (art. 13 Regolamento)

e) Chi non concede il turno al personale salariato (art. 9 della legge) — e agli operai addetti a speciali industrie o a Esercizi pubblici (art. 10 della legge).

I turni settimanali di servizio del personale salariato devono essere chiaramente indicati nelle tabelle di cui è cenno più sopra (lettera a) e le eventuali variazioni dovranno notificarsi di volta in volta all'ufficio di Vigilanza Urbana.

Sono passibili di denuncia agli effetti dell'art. 278 del Codice Penale i commercianti, gli esercenti, nonchè i salariati i quali, sia alternando i turni sulla apposita tabella, sia dando indicazioni mendaci, ingannando così gli agenti della Vigilanza, concorrono a limitare il riposo settimanale dovuto ai salariati.

La Commissione suddetta si è sentita in *dovere di pubblicare* le norme soprariportate nell'intento di conseguire la scrupolosa osservanza di una propria legge dello Stato e a tutela dei diritti di difesa dei salariati, conformemente alle garanzie offerte dai *signori Commercianti ed Esercenti all'epoca* della concessione Prefettizia di cui l'art. 7 della ripetuta Legge.

Per la Commissione Crichiutti Luigi

A proposito della fiera di S. Giorgio

Persone competenti e molto pratiche dell'organizzazione di Fiere e mercati hanno affermato che la fiera di San Giorgio di quest'anno ha avuto un esito molto buono sia per il lusinghiero concorso di apprezzati cavalli da lavoro sia per le numerose vendite *effettuatesi*; e noi siamo certi di essere nel vero dichiarando che la maggioranza dei cittadini fu contenta del risultato.

Tuttavia si è *voluto scrivere contro* l'istituzione suddetta fino dal suo nascere, compromettendone lo sviluppo già lusinghiero per sistematica protesta ad ogni iniziativa che parta dalla Amministrazione democratica.

La fiera di S. Giorgio fu duramente contrastata senza riguardo alcuno verso la Città, che aveva avuto la compiacenza di veder aumentata la propria non comune importanza nel campo dell'allevamento e del commercio degli animali bovini ed equini, e a danno della classe numerosa *degli* esercenti che dal movimento dovuto *alla* fiera ritraggono utile non disprezzabile.

Essa potrebbe tuttavia continuare e prosperare sensibilmente se si volessero seguire i criteri sani e pratici stati adottati fin qui dalla benemerita Commissione permanente per l'incremento dei mercati cittadini, e dallo speciale Comitato *ordinatore*.

Il quale Comitato ordinatore — a detta degli abituali oppositori — sarebbe in condizione di *inferiorità* perchè si vale dell'opera di impiegati comunali — quasi che impiegato comunale sia sinonimo di inettitudine e di accidia.

A parte che non ci voglia molto coraggio a combattere, a colpire, a denigrare, degli impiegati di pubbliche amministrazioni, sapendo che essi si troverebbero a disagio se dovessero polemizzare o quanto meno rispondere; è evidentemente ingeneroso non riconoscere almeno l'attività e l'assoluto disinteresse di tali impiegati nel prestare l'opera loro nei Comitati in predicato.

Taluni di essi impiegati sono venuti da noi a protestare vivamente contro il *foglio antimeridiano*. Ma protestare, contro certe abitudini, è forse un po' poco.

Perchè non v'ha peggior cieco di *colui che non vuole* vedere.

Il POETA DELL'EMOZIONE

Ieri sera al Minerva è seguita la seconda conferenza del ciclo breve che l'on. Fradeletto avrebbe dovuto svolgere

E sull'infelice e buono Torquato Tasso dopo aver tratteggiato l'ambiente storico in cui il poeta della *Gerusalemme* viveva, l'on. Fradeletto ha saputo parlare per un'ora e mezza davanti a un pubblico sceltissimo ed elegante che *egli con la sua parola* riesce facilmente a conquidere e dominare.

Dell'anima sinceramente duplice del Tasso, il conferenziere *rivelò* tutta la *strana* psicologia fatta di ardimenti e di paure, di fede intima e di dubbi angosciosi.

E come l'anima, così tutta l'opera poetica di Torquato Tasso è stata con quel gusto artistico che tutti riconoscono all'on. Fradeletto, sviscerata nelle sue più riposte bellezze, da Rinaldo all'Aminta, dal Torrismondo alla Gerusalemme liberata

Dopo questa sottile critica aristocratica, l'oratore ha parlato dei vari personaggi che nella «Gerusalemme» *campeggiano; delle due superbe* creazioni artistiche di Erminia ed Armida, della bellissima copia di Clorinda, del coraggio di Tancredi, della baldanza di Argante, della disperazione di Aladino, delle avventure di Rinaldo.

Il conferenziere prima di chiudere la sua conferenza su il «Poeta dell'emozione» su l'accorato cantore delle Crociate, sullo sventurato ricoverato di S. Anna, ha voluto trarne una brillante tirata patriottica per cui Tancredi nei suoi generosi impeti, nei misurati ardimenti, nell'ardore *invincibile* di libertà poteva rassomigliare al nostro Garibaldi.

Vivissimi applausi hanno salutato la bella chiusa della *conferenza*.

I treni speciali per la sagra di Martignacco

Domani in occasione della festa che avrà luogo a Martignacco saranno attivati i treni speciali già indetti per la domenica scorsa.

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 aprile 1911

Attivo.

Cassa	L.	44,024.18
Portafoglio	"	6,276,198.67
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	"	288,046.84
Valori pubblici di proprietà della Banca	"	810.794 80
Debitori diversi	"	221,677.70
Corrispondenti bancari e diversi	"	894,446.87
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	"	107,000,—
Effetti per l'incasso	"	9.721.90
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	"	1,672.717,50
Interessi passivi, tasse e spese	"	119.294,47
	L.	9.944,422,31

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	4,865.268,80
Cassa Previdenza degli Impieg.	"	63.881,56
Corrispondenti bancari diversi.	"	2,047,154.80
Creditori diversi	"	23,049,01
Dividendi	"	13,669.90
Rifusione interessi a soci	"	3.066,92
Depositanti per valori come in Attivo	"	1.672,717,50
Capitale Sociale e Riserve	"	499,899,06
Rendite con eserc. e risc. a p.	"	198.362,19
	L.	9,944,422,31

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco SILVIO MORO — Il Direttore O. BOLZONI

Emettesi azioni a L. 40 cadauna

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e, Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Gillette — Rasoio di Sicurezza

senza ripassature senza affilature

QUANDO VOLETE comperare un **rasolo**, non è solo alla spesa che dovete badare, ma anche e più ai vantaggi da ritrarne.

Il rasoio di sicurezza " GILLETTE „ è il miglior rasoio del mondo e dura eternamente.

È UN VERO PIACERE *radersi col'* «GILLETTE» *il quale, colla sua intmitabile* lama curvabile, *si adatta perfettamente al viso, ne segue con esattezza tutte le linee e rade dolcemente, sicuramente, completamente,* senza *che occorra alcuna* ripassatura *o* affilatura.

La lama " GILLETTE „ non scarta mai. Escluso qualsiasi pericolo.

Se la vostra barba è dura, se il vostro rasoio ve la «strappa», se volete possedere l'ideale dei rasoi, dovete assolutamente usare

il RASOIO DI SICUREZZA " GILLETTE „

che non per nulla gode *di una fama mondiale.*

Chi ha provato il «GILLETTE» una volta, non lo lascia più!

Non occorre nessuna pratica nè ripassature nè affilatura: chiunque lo sa adoperare senz' altro, anche chi non si è mai fatto la barba da sè.

Se vostro figlio, *vostro* nipote *comincia a radersi, fate che adoperi subito il rasoio* «GILLETTE»; *gli eviterete molte seccature!*

Quando volete fare un regalo *veramente utile e gradito, comperate un* «GILLETTE»

L'apparecchio «**Gillette**», fortemente argentato in elegante astuccio, con 12 lame (24 tagli), costa **L. 25** nei primari negozi di coltelleria, articoli da uomo, casalinghi e da viaggio, presso parrucchieri, primari, profumieri, ecc., ecc. — **Attenti alle contraffazioni!** Chiedere sempre il vero «**Gillette**» e rifiutare qualsiasi imitazione.

Gillette Safety Razor Ltd., Londra e Boston U. S. A.

Unico Rappresentante per tutta l' Italia: **E. F. GRELL - Importatore - Amburgo.**

Esposizione Internazionale Torino 1911:

«Pilonetto (sponda destra) Galleria destra (vicino ai cotonifici) N. 4290 Riparto Bijouteria».

SAPOL

Come nel
SAPOL PROFUMATO
abbiamo uno squisito **SAPONE** emolliente e dolcificante, così tutti riconoscono che il Sapol

CRELIUM BERTELLI

è un sapone antisettico da teletta
indiscutibilmente superiore ad ogni altro sapone per combattere le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.)

A. BERTELLI & C.
MILANO

CRELIUM

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **1,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qulsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cent. **60.**

Apprendisti per studio cercasi da importante Casa. Rivolgersi presso l'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura Piazzetta Valentinis).

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornita al **governo inglese,**
CASA FONDATA NEL 1865
Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

Per qualunque inserzioni sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l' influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici o gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati **se mancanti della marca di fabbrica qui contro.**

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETT, inviando l' importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO MASSIMA ONORIFIC.ZA ESPOS. INTER. MILANO 1906

MEDAGLIA D'ORO AL PREMIO INDUSTRIALE UNICA MASSIMA ONORIFICENZA DEL MINISTERO ... 1909

MARCA DEPOSITATA

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO DAI PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DA

MIGONE & C.

PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE in FIALE da L. 1,50 e L. 2,- ed in BOTTIGLIE da L. 3,50; 5,- e 6,50

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani, Crocetta Trevigiana, 2-1-911

Sono lieto esprimerle i miei sinceri rallegramenti pel suo prezioso *Neobiogeno.* L' ho adoperato in una *donna marasmatica ed in istato di cachessia avanzata* ribelle a tante altre cure. Coll'uso del suo Neobiogeno di facile somministrazione, benissimo tollerato e senza mai alcuna controindicazione, ho potuto riscontrare un miglioramento progressivo sulle condizioni generali dell' inferma, risvegliarsi l'appetito, la nutrizione della pelle, il colorito, l'aumento in peso, furono risultati non dubbi della pronta efficacia del rimedio. Non ho dunque che a lodarmi del suo Neobiogeno che come appunto la parola greca lo indica è «*generatore di nuova vita*». Tanto le doveva e con stima mi creda

Dev.mo D.r SECONDO BRIZZI *medico chirurgo consorziale,*
già medico del Policlinico «Regina Margherita»
e dell'ambulanza internazionale «Charitas» in Alessandria d' Egitto

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL Polifosfol

Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le *forze*
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l' esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROSARA in Valdagno (Vicenza)

In UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

F. COGOLO, callista

UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE